GIOVEDÌ 15 GENNAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 15 — UDINE

Anno 50 N. 12

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

L'applaudito discorso del nuovo Presidente della Camera

L'inizio della discussione sulla riforma elettorale

LA SEDUTA

Interrogazioni

ROMA, 13.

La seduta comincia alle ore 15 sotto la presidenza del vice-presidente onorevole GASPAROTTO.

Si svolgono alcune interrogazioni.

SPEZZOTTI (Sottosegretario alle Finanze): Risponde all'on. Biagi che il Governo, il quale ha già notevolmente contribuito all'alleviamento della crisi edilizia con la concessione di mutui di favore, con agevolazioni fiscali e con la creazione dell'Istituto nazionale delle case, non può assumere nuovi impegni finanziari. Rileva che le Cooperative edilizie di combattenti hanno già potuto giovarsi dei provvedimenti emanati fino dagli anni successivi alla fine della guerra.

BIAGI: Non è soddisfatto. Afferma che il problema edilizio deve essere risolto ponendo le Cooperative edilizie in condizioni di ottenere il finanziamento degli Istituto di credito con la garanzia dello Stato.

Confida che il problema sarà riesaminato con criteri meno restrittivi.

BONZANI (Vice-commissario per l'Aeronautica): Risponde all'on. Casagrande di Villaviera che il Commissariato non ritiene di dover ricorrere all'estero per la costruzione di apparecchi radiotelegrafici e radio-telefonici dell'Aeronautica sia pure con materiale ottenuto in conto riparazioni, perchè il materiale italiano risulta tecnicamente superiore e meno costoso.

CASAGRANDE di Villaviera: Prende atto.

LARUSSA (Sottosegretario alla Economia Nazionale): Risponde all'on. Genovesi che la disposizione del 16 ottobre 1924 per la quale al risconto del portafoglio agrario presso gli Istituti di emissione sono ammessi solo gli Istituti di credito agrario creati con legge speciale, è stata determinata dalla necessità di evitare un onere gravoso per l'erario e un aumento di circolazione per eccessivo sviluppo preso da queste operazioni di risconto. Però, allo scopo di sovvenire con tasso di favore in caso di speciali bisogni gli agricoltori nelle regioni ove manchino tali Istituti, si è provveduto con l'ammissione al risconto degli istituti ordinari purchè autorizzati con decreto dai Ministri dell'Economia Nazionale e delle Finanze. Già numerose domande sono state presentate e saranno sollecitamente esaminate; nel frattempo la Banca d'Italia è stata autorizzata ad ammettere al risconto ordinario il portafoglio agrario di tali Enti.

GENOVESI: E' soddisfatto. Confida che il Ministero, con i provvedimenti annunciati e con altre opportune misure, saprà conciliare la necessità di combattere l'usura e gli abusi con quella di consolidare il credito agrario.

L'insediamento del Presidente on. Casertano

Quando il Presidente on. Casertano sale al banco della Presidenza, i Ministri e i Deputati sorgono in piedi e applaudono lungamente.

Il Presidente provvisorio lo bacia, lo abbraccia e gli cede il seggio tra nuovi e vivi applausi.

Il PRESIDENTE, stando in piedi, pronuncia il seguente discorso (segni di viva attenzione):

On. Colleghi!

Sento tutta la mia umiltà nell'ora solenne nella quale per vostra designazione ascende al posto altissimo che è il premio più ambito e l'onore supremo nelle assemblee parlamentari. Ve ne ringrazio con riconoscenza che non ha limite e vi prometto che ogni mio sforzo sarà diretto a benemeritare della vostra fiducia. Succedo a due indimenticabili amici, per nominare soltanto gli ultimi che onorarono questo seggio: ad Enrico De Nicola e ad Alfredo Rocco, che sono il vanto della terra ove io nacqui e che qui, a questo posto, diedero prova costante di rettitudine politica, di acume giuridico, di fervida operosità. Ad essi mando il fervido saluto dell'Assemblea, orgoglioso, se mi sarà possibile, di seguirne l'esempio (vivi applaus).

Le assemblee, per essere governate, non chiedono che giustizia. Ma la giustizia non basta volerla, bisogna tradurla in atto e all'occorrenza saperla imporre. Tutti invocano il rispetto della tribuna parlamentare, che è tradizione dei liberi reggimenti, ma la libertà non deve essere licenza, la discrezionalità non deve sonare arbitrio, il diritto non deve scompagnarsi dal dovere (approvazioni).

La ragione della pacifica convivenza sta nella proporzione fra il proprio e l'altrui diritto. Quindi se è canone indiscutibile che le maggioranze non debbono prepotere col numero, è ugualmente verità elementare che le minoranze non debbono tentare di riparare con la violenza al difetto del numero (approvazioni).

Altrimenti, alla tirannia dei molti, si sostituirebbe la tirannia dei pochi che è anche più deprecabile.

Si convincano tutti i presenti ed assenti che qui, in questa Assemblea, è la fonte dei poteri pubblici secondo le norme di tutti i liberi reggimenti di questo mondo. Qui si combatte, qui si prepara l'avvenire. Qualunque altra assemblea non può sostituire questa che secondo legge o tradizione sino a prova contraria si presume depositaria della volontà del popolo (approvazioni).

Ricorderò le parole di Cavour, pronunciate alla Camera Subalpina addì 8 dicembre 1854:

« Non è ammissibile la distinzione tra la Camera ed il Paese. Io credo che il Paese non abbia altri rappresentanti legali che i membri della Camera, e che nessuno di questi ha il diritto di farsi l'organo più speciale del Paese, e di rappresentarlo meglio degli altri. Siamo qui tutti con lo stesso titolo, con uguale mandato e respingo con tutta la forza di essere più fedeli interpreti della pinione del Paese ».

Onorevoli Colleghi!

Il vostro Presidente non è più giovane, malgrado le contrarie apparenze (ilarità); ma sente in sè una virtù che molti giovani potrebbero invidiargli e che lo farà apparire talvolta sognatore ed ottimista oltre il segno, quella della fede viva, ardente, costante nella progressiva grandezza della Patria. Questa fede che lo accompagnò durante le ore tragiche della guerra vittoriosa, che non l'abbandonò quando il piombo nemico martoriò le carni dei suoi figli (bravo) e non disarmò il suo spirito nell'oscuro dopo-guerra, quando l'Italia parve diventare la terra dei morti, questa fede è ingigantita in questi ultimi anni. La rinascita meravigliosa del patriottismo, l'ascesa formidabile della economia nazionale, l'attività intensa nelle classi produttrici ansiose di riparare con raddoppiati sforzi al danno degli stolti scioperi politici, lo Stato rafforzato nell'autorità e nel prestigio, e riordinato da mano ferrea nelle leggi, nell'amministrazione, nella soppressione degli abusi, il rispetto e la considerazione dell'Italia all'estero, qual non si ebbero mai da mezzo secolo a questa parte (applausi), debbono riempire di legittimo orgoglio il cuore di ogni italiano degno di questo nome (approvazioni).

Bando dunque a quelle gare che possono umiliare persone, partiti e la Nazione stessa. Innalziamo gli spiriti in una visione di una Patria più grande; questa visione ci assista, ci guidi e ci incoraggi nel compimento del nostro dovere. (Vivissimi e prolungati applausi).

Disegni di legge approvati

Dopo la concessione dell'autorizzazione a procedere contro l'on. Semelli (che personalmente chiede sia accordata) per i reati di violazione di domicilio e di ingiurie, si approvano senza discussione vari disegni di legge.

Si approvano pure complessivamente vari decreti luogotenenziali e regi dopo però che taluni di essi più importanti, sono stralciati dal cumulo per essere discussi separatamente.

Modificazioni al testo unico della legge elettorale politica

Il discorso dell'ex-Ministro Fera

Il PRESIDENTE apre la discussione sul disegno di legge: «Modificazione al testo unico della legge elettorale politica del 31 dicembre 1923, n. 2694».

FERA: Premesso un raffronto fra la Rivoluzione francese e la Rivoluzione fascista i cui artefici compiono senza debolezze la loro missione, afferma la necessità che fra l'opera del Governo e quella degli oppositori si levi solenne e definitivo il giudizio del Paese. Esamina i tre sistemi elettorali (proporzionale pura, proporzionale maggioritaria e collegio uninominale) e si dichia favorevole a quest'ultimo che, coll'abolizione del ballottaggio e impedendo le ibride coalizioni, costringerà i partiti a scendere in lotta con uomini, mezzi e programma propri e cita al riguardo un assai preciso giudizio del conte di Cavour. Espone anche i vantaggi e i difetti del collegio uninominale e dello scrutinio di lista rilevando come le assemblee più reazionarie della Francia la Costituente del 1848, la Legislativa del 1849 e la Nazionale del 1871 siano state elette a scrutinio di lista mentre le due più imponenti maggioranze repubblicane del 1876 e 1877 siano uscite dal collegio uninominale. E' favorevole al voto plurimo fondato sul valore sociale di ogni singolo individuo e approva i criteri segnati dal disegno di legge nella attribuzione concreta del diritto. Qualche categoria dovrà rassegnarsi a sparire e qualche lacuna dovrà essere colmata. Così ritiene necessario concedere il secondo voto supplementare ai consiglieri di Cassazione e di appello, come tali, essendo questi ultimi ineleggibili nel distretto della Corte ed essendo essi equiparati in grado ai professori di Università. Approva egualmente che siansi abbreviati i termin per le operazioni elettorali e per la presentazione delle candidature. Non sarebbe invece favorevole alle circoscrizioni delle grandi città perchè la circoscrizione urbana e rurale non sarebbe accolta con simpatia dal nostro popolo cui male si riferiscono gli esempi della legislazioni straniere. Afferma, quanto al voto alle donne, che ammesso il principio che la donna dinnanzi alle leggi è uguale all'uomo, l'esercizio del diritto elettorale non può esserle conteso ma è bene procedere per gradi e dall'elettorato amministrativo passare a quello politico augurandosi che le donne politiche eminenti siano meno fatali per noi di quello che le fa apparire la storia degli altri Paesi. Sulle incompatibilità e ineleggibilità parlamentari si sofferma a esaminare le leggi 1848, 1859, 1860, 1877 per concludere che se il rigore delle leggi precedenti risulta accresciuto nel disegno di legge ciò non è senza ragione.

Una Camera piena di impiegati è circondata dal sospetto che non sempre al bene pubblico sia posposto il privato interesse, e un funzionario che è eletto deputato può divenire il censore del proprio ministro, deve per il prestigio e per l'autorità del Parlamento rivestire un grado elevato nella pubblica amministrazione. Per gli ufficiali di terra, di mare, di aeronautica e di Milizia, vorrebbe stabilita una eccezione riguardante i colonnelli e generali che potrebbero essere eletti nel collegio ove esercitano le loro funzioni: al contrario vorrebbe riaffermato il principio della legge 1877 che dichiarava ineleggibili gli italiani, rappresentanti, retribuiti o no di governi stranieri di qualunque grado anche che abbiano serbato la nazionalità. Conclude dichiarando la propria fiducia nelle virtù del popolo italiano che saprà scegliere chi deve governarlo e compirà in ogni tempo opera degna dei suoi martiri gloriosi e di se stesso. (Molti vivissimi applausi, congratulazioni).

La sfuriata rivoluzionaria di un comunista

GRIECO, comunista: Afferma che il presente disegno di legge sintetizza la situazione politica dell'attuale momento caratterizzata dalla maggiore compressione esercitata sul proletariato. Ma il proletariato aspira vittorioso alla lotta, nonostante la costituzione del fronte unico capitalistico internazionale. Le classi borghesi di tutte le Nazioni tentano di risolvere i gravissimi problemi economici, provocati dalla guerra su tutti i Paesi, ma esse non potranno raggiungere il loro scopo. Così l'attuazione del piano Dawes si è risolto in pratica in uno sfruttamento oltre misura dell'energia lavorativa del proletariato tedesco al quale l'oratore manda un saluto (applausi all'Estrema sinistra).

Si è rinfacciato al proletariato italiano di non aver fatto la rivoluzione nel 1919; la colpa fu del partito socialista ma d'altra parte se la borghesia italiana vinse con le armi tuttavia essa non risolse affatto i problemi economici e politici e la crisi si è aggravata (rumori). Il fascismo non è che la guardia della borghesia (interruzioni, rumori).

Il PRESIDENTE ricorda all'oratore che il regolamento non consente di leggere oltre un quarto d'ora.

GRIECO: Afferma che la situazione economica italiana è notevolmente peggiorata specie per quanto riguarda il caro vita e le condizioni degli operai (rumori, interruzioni). Così il cosidetto pericolo bolscevico non fa che crescere in diretto rapporto di questo stato di cose. Le opposizioni, che oggi investono il Fascismo hanno nelle loro file i principali responsabili dell'attuale situazione; esse fanno una questione morale che investe i capi del Fascismo, ma i comunisti attendono di fare il processo rivoluzionario a tutta la borghesia; con ciò però essi non rinunziano ad accertare le responsabilità individuali dei Capi del Fascismo; solo il giudizio non sarà fatto da una giustizia di malaffare (vivi rumori, proteste, severi richiami del Presidente).

ROCCO, Ministro della Giustizia: Protesta in nome della Magistratura italiana (vivi applausi).

GRIECO: Il processo sarà fatto dai tribunali rivoluzionari quando gli operai e i contadini si impadroniranno del potere, ciò che avverrà colla caduta del Fascismo che non può non implicare la caduta dell'intera borghesia (rumori). Non quindi la pregiudiziale morale, ma il duello fra bolscevismo e capitalismo mette i comunisti contro il Fascismo. Essi intendono servirsi della tribuna parlamentare per combattere la loro battaglia. La riforma della legge elettorale non è che un episodio dei continui vani tentativi che la borghesia sta facendo da anni per costituire un Governo duraturo. In Europa, nell'epoca attuale, l'unico Governo stabile che si è riusciti a installare è quello sovietista della Russia (interruzioni, commenti). In Italia il Fascismo invece è fallito alla prova tanto che le forze proletarie sono tuttora più vive che mai e la lotta fra Fascismo e opposizione è un episodio del tentativo di dare al Paese uno stabile assetto. Ritiene che fra Fascismo ed opposizioni si giungerà ad un compromesso attraverso sorprese e vicende più o meno lunghe (denegazioni del Presidente del Consiglio) e il Fascismo non ne uscirà debellato perchè la borghesia se ne servirà ancora contro il proletariato. La soluzione di questa crisi della civiltà borghese non può aversi che per l'intervento diretto delle masse lavoratrici che già vanno orientandosi verso la comprensione di questa necessità. Tutte le compressioni delle libertà attuale dal Fascismo non colpiscono se non il proletariato contro il quale si volge pure, frustrando il suffragio universale, l'attuale riforma della legge elettorale.

L'ultima legge elettorale fu escogitata allo stesso fine. Oggi si teme che essa possa dare sorprese e se ne escogita un'altra per assicurare la dittatura della borghesia. Tutte queste leggi hanno del resto una importanza relativa per chi non ha pregiudiziali elezionistiche o antielezioniste. Il partito comunista partecipa alla discussione e parteciperà ai comizi per fare presso le masse operaie opera di propaganda contro il regime borghese (rumori), ma la lotta fra l'ordine costituito e le forze proletarie si combatte fuori del Parlamento. Ricorda l'opera compiuta da Lenin che combattè il pacifismo della società, della democrazia e attivò la tattica bolscevica della insurrezione e della guerra civile e afferma che il proletariato italiano, composto degli operai e dei contadini ne seguirà l'esempio (commenti, rumori). Soltanto il proletariato risolverà la crisi attuale; appunto per questo esso è oggetto della reazione governativa che però lo trova sempre più saldo e preparato per la lotta. Conclude inviando un saluto ai rivoluzionari russi e inneggiando all'insurrezione delle masse proletarie italiane. (Applausi all'Estrema sinistra, applausi ironici su altri banchi, commenti prolungati).

Un caloroso e convinto fautore del Collegio uninominale

RESTIVO: Ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che il collegio uninominale riporterà il concetto di partito alla idea di tendenza, approva la riforma. Antico e convinto fautore del collegio uninominale approva il disegno di legge che ripristinandolo, tende ad elevare il Parlamento portandovi non più i designati dai partiti, ma persone di spiccata capacità personale. Lo scrutinio di lista ha portato ad una esasperazione nella idea dei partiti rendendo impossibile una vita politica elevata e normale; il collegio uninominale, valorizzando la intelligenza, ha potuto dare all'Italia assemblee che hanno compiuto un'opera legislativa di alto valore e che onora il Paese. Dallo scrutinio di lista nacque la Camera attuale che nelle prime sedute anzichè con elevati dibattiti di idee, manifestò la propria attività con altissimi clamori.

Il sistema del collegio uninominale potrà esercitare anche funzione moderatrice fra gli elettori e il Governo. Ciò che ha grande importanza nell'attuale momento politico di forti dissensi. Venendo ai punti più caratteristici del disegno di legge afferma che la distribuzione dei collegi deve in un primo tempo essere fatta con puro criterio matematico e che alle regioni in cui la divisione del numero degli abitanti per settantamila dà un resto si debbono senz'altro assegnare i posti residui. Non approva il voto plurimo concesso per censo che, per quanto riguarda il censo elevato, rappresenta una sopraffazione, per quanto riguarda il senso medio è privo di efficacia.. Conclude riaffermando la propria convinzione favorevole al collegio uninominale che ebbe l'adesione degli uomini più eminenti della storia politica nazionale (applausi, approvazioni, congratulazioni).

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta su vari disegni di legge che sono tutti approvati a grandissima maggioranza.

La seduta termina alle 18.45. Domani seduta alle 15 per lo svolgimento di alcune interrogazioni e per il seguito della discussione sulla riforma elettorale.

NOTE ALLA SEDUTA

La calata dall'Aventino avverrà sabato?

ROMA, 14, notte (per telefono):

I corridoi di Montecitorio sono stati questa sera abbastanza animati e non mancava di essere commentato e discusso in vario senso il discorso del deputato comunista Grieco. Non pochi deputati erano costretti a riconoscere che l'atteggiamento del gruppo comunista è il più logico malgrado il discorso di contenuto prettamente rivoluzionario. Un giovane deputato della Maggioranza faceva circolare un ordine del giorno firmato da numerosi parlamentari di tutte le tendenze: da Italo Balbo a Innocenzo Cappa, da Bottai a Bastianini, da Ricci a Viola, che suonava così:

« I sottoscritti tributano un voto di plauso ai deputati comunisti che, con l'entrata nell'aula hanno obbedito ad un sentimento patriottico ».

Portato a leggere l'ordine del giorno all'on. Gramsci, questi, evidentemente non accortosi dello scherzo, esclamava:

— Ma noi non siamo entrati per sentimento patriottico!

Il numero degli oratori sulla discussione della legge per la riforma elettorale, aumenta. Oggi si sono iscritti a parlare gli on. Pala, De Cristofari, Caprino, Galeazzi, Ciardi, Farinacci, Pellizzari, Solmi, Pasqualino Vassallo e Giovannini.

L'on. Farinacci ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera approva i principi informatori del disegno sulla riforma elettorale e passa alla discussione degli articoli ».

Dal canto proprio, gli onorevoli Giolitti, Orlando, Salandra e Savelli, hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che sia pregiudiziale ad ogni questione attinente alle elezioni politiche il pieno e completo affidamento che la volontà popolare possa esprimersi in condizioni di libertà e in ognuna delle sue forme individuali di domicilio, di stampa, di riunione e di associazione; ritenendo che tali condizioni non si avverino o non possano avverarsi con gli attuali metodi di Governo, passa all'ordine del giorno ».

Si apprende intanto che appena finita la seduta della Camera, l'on. Del Croix ebbe ieri sera una breve, cordiale conversazione con l'on. Mussolini.

Sotto la presidenza dell'on. Croci si è riunita, alla sede della Direzione del Partito, il gruppo parlamentare popolare. Sulla riunione non è stato diramato nessun comunicato, ma il « Corriere d'Italia » informa che la discussione ha avuto principalmente per oggetto la partecipazione o meno all'eventuale battaglia elettorale. Si sono manifestate due tendenze: una per la partecipazione, l'altra per l'astensione, tendenze che sono numericamente quasi eguali, ma nessuna decisione è stata presa. Ufficiosamente si esclude che nella riunione di stamane i popolari abbiano affrontata la questione della discesa dall'Aventino. Anzi i deputati popolari assicuravano a Montecitorio che nessuno sull'Aventino parla di discesa essendo la situazione invariata ai fini che gli aventiniani si propongono.

E' opinione generale che il problema che più assilla gli aventiniani è quello di trovare una via che offra loro la possibilità di rientrare a Montecitorio e si ritiene pertanto con sicurezza che l'Aventino farà la sua « rentrée » a Montecitorio forse sabato, quando si voterà l'ordine del giorno degli oppositori nell'aula in merito alla riforma elettorale.

Il « Corriere d'Italia » informa poi che i deputati popolari, nella loro riunione di stamane si sono mostrati unanimi nel considerare l'accordo dei tre ex Presidenti del Consiglio e le deliberazioni prese ieri dalle opposizioni nell'aula, come avvenimento politico e parlamentare di eccezionale importanza, tale da imporsi sopratutto all'attenzione degli aventiniani; perciò si è deliberato di seguire attentamente l'azione che gli oppositori dell'aula svolgeranno in sede di discussione della legge elettorale e di riprendere l'esame della situazione al momento opportuno. In conseguenza di ciò i deputati popolari si sono impegnati a non partire da Roma fino a nuove disposizioni. Essi torneranno a riunirsi domani.

La chiusura della Conferenza finanziaria tra i Ministri interalleati

Il comunicato ufficiale

PARIGI, 13.

La Conferenza dei ministri delle Finanze si è riunita in ultima seduta plenaria al Quai d'Orsay questa mattina alle ore 9.

Il signor Churchill ha messo in deliberazione il testo dell'accordo la cui redazione definitiva era stata terminata durante la notte.

Sulla maggior parte dei punti che erano stati oggetto di riserva da parte delle potenze che non avevano partecipato alle deliberazioni degli esperti è stato realizzato un accordo e la Conferenza non ha accettato alcuna opposizione definitiva nei riguardi dell'accordo stesso.

Il Ministro delle Finanze d'Italia ha fatto una dichiarazione di principio e il Ministro rumeno ha fatto inserire nel processo verbale della seduta una semplice riserva di interpretazione.

La seduta è stata principalmente occupata dai discorsi del signor Churchill, Kelog, De Stefani, visconte Ishi, Souza ambasciatore del Brasile e Bratianu rumeno.

I ministri di Grecia, del Portogallo, della Cecoslovacchia e i delegati della Polonia si sono felicitati di poter dare la loro adesione all'accordo stesso.

Tutti gli oratori hanno espresso la viva soddisfazione di vedere l'accordo così presto e intensamente realizzato, grazie ai sacrifici consentiti da ciascuna Potenza e allo spirito di larga cooperazione apportato da ciascuna nei dibattiti.

Infine, il Presidente del Consiglio Herriot ha voluto ringraziare le varie delegazioni e le ha vivamente felicitate per l'opera compiuta nella Conferenza.

La seduta è stata tolta alle ore 12.

Il signor Churchill è partito da Parigi alle ore 12, diretto a Londra e il signor Theunis alle ore 14 per Bruxelles.

Il saluto di Herriot al Ministro De Stefani

PARIGI, 14.

Nel discorso di saluto al delegato del la Conferenza finanziaria il Presidente del Consiglio francese Herriot si è espresso testualmente così nei riguardi del Delegato italiano S. E. De Stefani:

« Con piacere io ritrovo il signor De Stefani la cui scienza finanziaria così precisa mi colpiva a Londra ogni volta che io avevo l'occasione di intervenire a conferenze dove egli apportava nei dibattiti delle notizie ispirate dalla scienza più sicura o più riflessiva. Egli è il rappresentante di un Paese che ha lungamente collaborato nella guerra, che ha molto dato e molto sofferto.

Herriot inoltre ha ringraziato calorosamente, a nome del Governo francese, tutti gli esperti e i delegati che hanno raggiunto un risultato positivo e pratico che rappresenta un progresso importante nella ricostruzione mondiale e nel rinsaldamento della pace. Egli ha soggiunto: « Ricondurre il mondo nelle condizioni normali di lavoro alla fiducia e alla sicurezza, questa è la ambizione del Governo attuale di Francia, questo è il suo desiderio e la sua volontà di tutti i giorni e di tutte le ore. Ma degli sforzi che fa per riavvicinare tutti i popoli, il Governo francese rivolge il suo particolare affetto alla grande famiglia degli alleati costituita dalla guerra, famiglia che deve restare unita e la cui unione costituisce garanzia essenziale della ricostruzione pacifica dell'Europa e del mondo ». Herriot così ha concluso: « Portate ai vostri Paesi il saluto affettuoso della Repubblica francese.

Il discorso di S. E. De Stefani

PARIGI, 14.

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Ministro delle Finanze italiano onorevole De Stefani nella seduta di chiusura della Conferenza:

La Delegazione italiana esprime il proprio gradimento per i risultati raggiunti e desidera ancora richiamare la vostra attenzione sulla sistemazione della priorità belga non tanto per la sua importanza materiale quanto per la sua importanza spirituale. Io la considero il riconoscimento di una pagina di storia indimenticabile per la sua altissima spiritualità che ancora oggi illumina con la propria luce il dramma che tutti abbiamo vissuto e sofferto. Credo pertanto che questa conclusione sia una doverosa sanzione a tale riconoscimento.

Mi dichiaro anche particolarmente lieto della partecipazione degli Stati Uniti ai lavori di questa Conferenza e per quanto ci riguarda esprimo il nostro consenso. Desidero esprimere infine anche a nome dei miei collaboratori la nostra soddisfazione per il modo col quale il nostro Presidente ha diretto i lavori di questa Conferenza e porgergli in questa circostanza il cordiale saluto della Delegazione italiana.

Lo spirito patriottico con cui si è proceduto, ha permesso di giungere a dei risultati transazionali che mentre da un lato corrispondono a una soddisfacente sistemazione, non toccano dall'altro problemi di principio che avrebbero potuto dividerci o comunque prolungare o compromettere i nostri lavori. Crediamo di avere contribuito qui, come d'altronde nella maggiore Conferenza di Londra, alla graduale ricostruzione di un pacifico equilibrio di forze e di rapporti la cui importenza va ben oltre lo stretto campo delle sistemazioni finanziarie. Anche a questa Conferenza l'Italia, insieme con le potenze qui rappresentate, ha cercato di contribuire coordinando la doverosa tutela dei propri legittimi interessi, come disse il Cancelliere dello Scacchiere, a quei criteri di conciliazione che debbono costituire la norma e il limite di ogni azione particolare.

Con questo sentimento unisco la mia alla comune soddisfazione e anche al comune riconoscimento delle benemerenze acquistatesi anche in questa occasione dal nostro eminente e caro collega che ha presieduto ai nostri lavori.

I discorsi di Clementel e di Churchill

PARIGI, 14.

Nella seduta di chiusura della Conferenza, il Ministro delle Finanze francese Clementel ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato che se l'accordo è stato potuto realizzare, questo si deve a tutti i Capi delle Delegazioni e ai collaboratori che hanno ricercato le giuste soluzioni studiate già attentamente a Londra ed ha constatato che per la prima volt adal 1918 i rappresentanti ufficiali di tutti i paesi si sono riuniti e che lo spirito di idealismo e di solidarietà dimostrato in questa occasione permette di guardare con fiducia all'avvenire. «Il programma della Conferenza — ha soggiunto il ministro Clementel — assicurerà non solo il pagamento del massimo possibile delle riparazioni germaniche ma inoltre la rinascita finanziaria ed economica della Europa. Noi avremmo ancora molti problemi da risolvere — ha concluso Clementel — in primo luogo quelli relativi alla sistemazione dei debiti interalleati in uno spirito di fraterna amicizia».

Il Cancelliere dello Scacchiere britannico, Churchill, ha quindi pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato che la partecipazione ufficiale degli Stati Uniti alle operazioni dipendenti dal piano Dawes dà a questo piano una grande autorità morale ed ha così concluso: «L'unione, la lealtà, il cameratismo e la perseveranza in guerra han portato alla vittoria, con questo spirito e con questi principi noi arriveremo alla vera pace e alla sicurezza dell'Europa». Il delegato americano Kellog ha detto che i tre principali avvenimenti del 1924 per la ricostruzione dell'economica dell'Europa, furono il piano Dawes e le conerenze di Londra e di Parigi. Ha espresso la sua fiducia nel piano Dawes assicurando che gli americani si interessano vivamente alla sua riuscita e ha concluso dicendo che ci saranno ancora delle difficoltà da superare, ma che lo spirito di patriottismo e di rispetto dei diritti di tutti condurrà alla rinascita intera dell'Europa.

Herriot contro la propaganda antimilitarista di Zinovieff

PARIGI, 14.

Il « Petit Journal » scrive che Herriot ha confermato ai giornalisti le istruzioni che ha fatto pervenire al rappresentante francese a Mosca riguardo ad una lettera di Zinovieff che raccomanda di intensificare in Francia la propaagnda antimilitaristica.

Il Presidente del Consiglio ha fatto sapere ad Herbette, ambasciatore francese, che se questa propaganda si effettuasse in Francia, il fatto sarebbe di natura tale da compromettere i rapporti esistenti attualmente tra la Francia e la U. R. S. S.

Una grande battaglia tra tribù marocchine

PARIGI, 14.

Il « Petit Parisien » riceve da Fez:

I Kmes, una delle tribù dei Gehallas, che abitano la montagna ad ovest di Chechuan, attaccarono il 7 corrente le tribù cui appartiene Abel Krim, uccidendo 100 uomini e facendo 300 prigionieri. I Kmes perdettero 60 uomini. Appena Ab El Krim seppe di questo fatto, mandò sul posto uno dei suoi migliori aiutanti, El Kheriro, alla testa di una Harka, per punire i Kmes.

Il « Petit Parisien » dice che bisogna seguire con estrema attenzione le fasi delle battaglie che stanno per iniziarsi tra i Kmes ed El Kheriro.

Il giornale si domanda se non sia stato Raitzuli a suggerire ai Kmes questo piano d'azione.

Grande incendio di boschi nel Trentino

BASSANO, 14.

Stamane, nei boschi dei monti di Mezza, nel Comune di Ospedaletto (Bassano Trentino) per cause tuttora ignote, si è sviluppato un grande incendio che si è propagato violentemente fino a raggiungere nella sera la prossimità del paese di Ospedaletto.

Sono accorse sul luogo squadre di pompieri e carabinieri dalle prossime località. I danni sono rilevanti.

Notizie brevi

A S. E. MUSSOLINI è pervenuto un telegramma dall'architetto Stacchini il quale rivolte al Duce il plauso riconoscente della città per la realizzazione della nuova stazione di Milano di cui si iniziano i lavori in questi giorni.

IL MINISTRO NAVA nelle sale del Ministero della Economia Nazionale ha offerto un thè in onore della delegazione germanica per le trattative commerciali.

E' STATO VARATO ieri nel cantiere di Monfalcone il primo piroscafo fatto costruire nel dopo-guerra dalla Società di Navigazione Tripcovich. Il piroscafo porta il nome del Caduto in guerra medaglia d'oro « Guido Brunner », la cui sorella è stata la madrina del varo.

E' STATO FIRMATO un accordo provvisorio economico fra la Germania e la Polonia per il periodo dal 10 gennaio al 1.o aprile del corrente anno.

Da chi deve dipendere la Milizia?

Sarebbe imp[illegible] impresa quella di integrare le [illegible] opinioni dell'anti-fascismo in fatto di Milizia.

Le Camicie Nere dovrebbero lasciare da parte la politica, ma nel tempo stesso non dovrebbero avere alcun carattere militare. Si vuole che divengano una istituzione di Stato, ma non si vuole che usino le armi dello Stato, da riservare soltanto all'Esercito; la loro gerarchia deve essere indipendente da quella delle altre forze armate, ma deve però dipendere dal Ministero della Guerra.

Più caotici di così si muore.

Il vero è che quando l'artificio della polemica partigiana contorce il filo della logica, si perdono facilmente di vista il punto di partenza o il punto di arrivo.

Da chi deve dipendere la Milizia? Cerchiamo obbiettivamente la risposta.

Non ci fermeremo su la pregiudiziale costituzionale che — qual si fosse il Ministero alle cui dipendenze venissero posti i volontari divenuti forza dello Stato — essi in definitiva, rimarrebbero soggetti agli ordini del Re e per lui agli ordini del Capo del Governo col quale tutti i Ministri, quello della Guerra compreso, debbono essere solidali finchè restano in carica. Potrebbe essere questa una buona ragione per bollare di bizantinismo tutte le dissertazioni sul tema della dipendenza della Milizia, la quale — anche se posta agli ordini del Ministero della Guerra — finirebbe sempre col dipendere dal Presidente del Consiglio.

Ma vi sono molte altre ragioni di merito che ci portano tutte ad optare per la dipendenza diretta della Milizia Volontaria dal Capo del Governo.

***

La dipendenza — gerarchica, tecnica ed amministrativa — di una istituzione è in diretta relazione coi compiti che le sono affidati.

Ora, il campo di azione della Milizia è — e deve restare — fuori delle istituzioni militari propriamente dette, perchè così consigliano la natura della istituzione e il senso di opportunità politica, come ha ripetutamente e chiaramente affermato il Presidente del Consiglio.

I compiti della Milizia non sono ancora stati definiti con provvedimento legislativo. Il decreto che li fisserà è ancora in gestazione. Ma non è pretenderla ad indovino, il supporre che la necessità centrale per la quale i militi saranno chiamati a raccolta, sarà quella di preparare e inquadrare tutti coloro che spontaneamente si offrono per scendere in piazza ad affrontare, quando e dovunque occorra, il comunismo ed il consocio sovversivo dalle varie sfumature.

Ora si può affermare che per questa bisogna di natura essenzialmente politica, i volontari per la sicurezza nazionale, debbano dipendere dal Ministro della Guerra, dopo che si è mille volte ripetuto da quarant'anni a questa parte che l'Esercito, ed il suo Ministro, debbono essere liberati dal compito della pubblica sicurezza che snatura le istituzioni militari? E' chiaro che il Ministro competente in questa materia sarebbe quello dell'Interno.

Altro compito che potrà spettare alle «Camicie Nere» — a conferma di quanto hanno già sanzionato disposizioni legislative in atto — sarà quello di fornire reparti alle Colonie, secondo la pratica che consiglia a tutte le potenze coloniali di ricorrere in larga misura al volontarismo. Ma per questo loro speciale servizio, i militi debbono dipendere dal Ministro delle Colonie e non dal Ministro della Guerra.

C'è la questione della premilitare, a proposito della quale giova affermare questo principio assiomatico: che la preparazione dei coscritti deve svolgersi fuori dell'Esercito come fuori dell'Esercito deve svolgersi l'opera di mantenere allineati i militari inviati in congedo. I termini di premilitare e di «post-militare» hanno un preciso comune valore di extra-militare.

L'Esercito, in sostanza, affida codeste mansioni ad altri organismi, siano o non organismi di Stato, perchè vuole che alla preparazione bellica concorrano altre attività, a risparmio delle attività più precisamente militari, assorbite da altre cure, ed anche a risparmio di spese.

Che il Ministero della Guerra abbia sulla pre-militare e sulla post-militare un controllo tecnico, a mezzo degli organi di comando territoriale, è utile e necessario; ma se esso incamerasse tutto il congegno della propria dipendenza, verrebbe a contraddire alle ragioni ideali e materiali che consigliano di svolgere fuori dell'ambiente militare e col carattere di volonterosa cooperazione nazionale l'addestramento ausiliario dei cittadini soldati.

Altri compiti potranno essere assegnati alla Milizia, di carattere prevalentemente sociale. Accennammo in un recente articolo alla necessità di provvidenze che mirino ad una migliore educazione del popolo, e si propongano di eliminare il teppismo infantile.

Chi ha dimestichezza coi rioni periferici dei grandi centri urbani, ha la disgustosa sensazione diretta di quanto necessiti ancora operare contro lo sconcio di mascalzoncelli in erba, che saranno i sovversivi di domani, già nell'adolescenza, beffeggiatori di ogni principio di autorità, facili alla bestemmia oscena, dediti al piccolo furto, semenzaio, insomma, di anticivismo e di criminalità.

Se la Milizia Volontaria potrà essere organizzata anche per la benefica lotta contro questa piaga sociale, che l'opera dei maestri di scuola non è sufficiente a sanare, e che le famiglie del popolo non sempre possono o vogliono curare, non sarà certo per questo titolo ch'essa dovrà dipendere dal Ministro della Guerra.

Ma resta la questione delle armi. Poichè il Ministro della Guerra ha dato i fucili alla Milizia, qualcuno opina che anche gli uomini debbono appartenergli. A parte l'inversione logica (il fatto secondario dovrebbe determinare il fatto principale) non è detto che se l'Esercito ha prestato le armi alla Milizia, questa non abbia mai a restituirle. I volontari potrebbero essere provveduti di armi o con fondi appositi del bilancio dello Stato, o mediante pubblica sottoscrizione, alla maniera dei volontari garibaldini, o con l'uno e l'altro mezzo insieme.

La verità vera è che molti credono non essere possibile rigida disciplina nella Milizia, se non intervenga l'autorità diretta del Ministro della Guerra. E su questo punto il fascismo ed i militi dovranno rispondere coi fatti: «Non è vero».

Da qualsiasi lato la questione si esamini — e purchè si lascino da parte i personalismi e le contingenze della politica minuta che annebbiano il pensiero, si viene alla conclusione che la Milizia Volontaria, divenuta istituzione di Stato, per la stessa natura multiforme dei compiti che le verranno assegnati e che, comunque, escludono il carattere tecnico-militare, e per la necessità più volte e da più parti affermata, che la gerarchia dei volontari debba rimanere svincolata da quella dell'Esercito regolare, non abbia a dipendere dal Ministero della Guerra, ma — più razionalmente — debba essere agli ordini del Capo del Governo. Non solo perchè egli è la sintesi delle specifiche competenze tecniche dei vari Ministeri da lui dipendenti, ai quali la Milizia, nella esplicazione dei suoi compiti, dovrà volta a volta far capo; ma ancora perchè egli nella visione più alta e più lata delle necessità contigenti e della relatività loro, è il vero interprete responsabile della volontà del Monarca circa l'impiego di questa Milizia Volontaria, che ha ormai il crisma indelebile del lealismo alla Corona, e tali forme e tali uomini che pienamente affidano circa la volontà di rispettare il giuramento solenne.

L'imposta sul patrimonio

Leggiamo sul «Giornale del Friuli» e sulla «Patria del Friuli la importante decisione della Commissione Mandamentale di Spilimbergo in tema di imposta sul patrimonio e ci sentiamo in dovere di fare al riguardo una semplice considerazione.

La decisione della Commissione suddetta presenta, secondo il nostro modesto modo di vedere, delle lacune giuridiche e noi non vogliamo entrarci in merito perchè il tutto porterebbe ad ostacolare la via che certamente il Fisco si è tracciata di seguire per il relativo è necessario appello ma solamente osserviamo: Ci consta che i funzionari delle Imposte dirette hanno avuto al riguardo delle precise e chiare disposizioni superiori e che essi sono interpreti fedeli della legge 5 febbraio 1922 N. 78 e che nell'accertamento definitivo dell'imposta predetta hanno sempre, come tuttora tengono presente, tutti i relativi articoli di favore a beneficio dei contribuenti delle terre invase o devastate.

Noi crediamo utile invece consigliare i contribuenti tutti a volersi presentare agli uffici liquidatori i cui funzionari terranno presente certamente tutti i loro desideri e cercheranno di conciliare l'interesse dello Stato con i giusti diritti che ad essi si devono.

Tra l'Isonzo e la Livenza

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 13 gennaio 1925).

Rivignano - Chions - Treppo Grande — Regolamento organico (rinvia).

Moruzzo - Trivignano - Arba - Budoia - Fanna - Cercivento — Regolamento organico (approva).

Meduno — Aumento salario alla guardia di Navarons (approva limitatam.).

Basiliano — Contributo alla Fiera di Beneficenza di Udine (ritorna al Comune).

Socchieve — Ricorso contro tassa esercizio Mazzolini e famiglia (respinge).

Trasaghis — Ricorso contro tassa esercizio Micossi (riduce).

Osoppo — Ricorso contro tassa esercizio De Cecco (respinge).

Maiono — Ricorso contro tassa esercizio Zucchiatti e Malatrasi (respinge).

Moggio — Ricorso contro tassa cani Tavella (respinge).

Buia — Ricorso contro tassa famiglia Baracchini e Cozzutti (respinge).

Raccolana — Ricorso contro tassa famiglia Martina (respinge).

Forni di Sotto — Ricorso contro tassa famiglia Nassivera (respinge).

Zuglio — Domanda Parroco per contributo del Comune alla prebenda (approva).

Gemona — Approvazione regolamento per servizio trasporto funebri (approva).

Venzone — Sussidio alla Scuola d'Arti e Mestieri (approva).

Bordano — Vendita della piazza del lago (rinvia).

Pontebba — Spesa per istituzone di tre classi integrative di avviamento professionale (rinvia).

Camporongo — Ricorso contro tassa esercizio Brunner (accoglie).

Farra d'Isonzo — Ricorso contro varie tasse Vergna (riduce).

Budagne — Regolamento contro tassa cani e bestiame (approva).

Gorizia — Regolamento Corpo Polizia Municipale (approva).

Gorizia — Acquisto da Milic di appezzamento terreno per sistemazione via Caterina Percoto (parere favorevole).

Ruda — Lavoro di adattamento locali del Municipio e Scuole (approva salvo approvazione consigliare).

Sacile — Applicazione nuova tariffa per disribuzione acqua (approva).

Prata — Regolamento polizia urbana modifica (approva).

Campoformido — Variazioni Soc. Assicurazioni fabbricati comunali (appr.).

Sedegliano — Ricorso contro tassa famiglia Cecchini (respinge).

Ronchis — Ricorso contro tassa famiglia varie ditte (respinge).

Forgaria — Ricorso contro tassa famiglia Fratelli Clemente (respingo).

Aviano — Ricorso contro tassa esercizio Barbot (respinge).

Maniago - Codroipo — Regolamento pubblico macello (rinvia).

Piedimonte — Regolamento tassa cani (approva).

Martignacco — Regolamento tassa industrie e patente (approva).

Gemona — Regolamento applicazione contributo miglioria (approva).

Medana — Regolamento edilizio (approva).

Colloredo di Montalbano — Modifiche delibere Commissario Prefettizio per riattivazione illuminazione elettrica pubbliva (approva).

Amministrazione Provinciale — Domanda contributo al funzionamento dell'istituenda Scuola Provinciale di Caseificio di San Vito al Tagliamento (approva).

Buia — Concorso nella spesa scuola disegno consorziale e scuola professionale in Gemona (rinvia).

Udine — Ospedale Civile - Nomina applicato concetto e applicato d'ordine (approva).

Udine — Ricostruzione pavimentazione vie Cavour e Poscolle (approva).

Basiliano — Ricorso contro tassa famiglia Novelli (rinvia).

Udine — Ricorso contro tassa esercizio varie ditte (parte accoglie e parte respinge).

Sedegliano — Istanza frazionisti di Coderno per cessione area comunale (approva).

Rive d'Arcano — Contributo museo storico del Bersagliere (approva).

Rive d'Arcano — Contributo per traslaziona di una salma di un Caduto in guerra (approva).

Pradamano — Sussidio e contributi da corrispondersi dal Comune per l'anno 1925 ad enti diversi (approva).

Trivignano — Contributo al Comitato pro Monumento ai Caduti di Palmanova (approva).

Spilimbergo — Contributo per ricostruzione del «Pileo» sulla Piazza di Tauriano (approva).

Martignacco — Concorso a favore del Comitato per le onoranze al Sovrano in occasione della inaugurazione del Monumento ai Caduti (approva).

Bicinicco — Contributo Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra (approva).

Casarsa — Regolamento edilizio (approva).

Osseaca Vittuglie — Adesione al Consorzio Antitubercolare (approva).

Porpetto — Adesione al Consorzio Antitubercolare (approva).

Muscoli Strassoldo - Venzone - Rodda - Varmo - Meduno - Trivignano — Contributo Associazione Tubercolitic di guerra (approva).

Gemona — Contributi beneficenza (approva).

Udine — Modifica tariffa dazio (approva)).

Cordovado - Casarsa — Modifica tariffa dazio (rinvia).

Fusine Valromana — Appalto dazio consumo; tariffa (rinvia).

Cividale — Dazio consumo in economia (approva).

Martignacco — Regolamento per la riscossione del dazio sulla energia elettrica (rinvia).

Spilimbergo — Tassa famiglia 1925 (approva).

Udine — Servizio facchini e servi di piazza (approva).

Fagagna - Ipplis - Corno di Rosazzo — Bilancio preventivo 1924 (autorizza).

Prata di Pordenone — Regolamento organico (approva).

Camino di Codroipo — Regolamento organico (rinvia).

San Vito al Tagliamento - Spilimbergo — Ospedale Civile; regolamento organico (approva).

Artegna — Nomina in oragnico stradini avventizi (rinvia).

Campoformido — Gratificazione al messo comunale e alla guardia campestre (approva).

Pinzano — Gratificazione al messo e al Segretario per maggior lavoro (approva).

Sequals — Sovrimposta su redditi di R. M. (approva).

Gemona — Congregazione di Carità acquisto dalla Ditta Fantoni di una impastatrice (approva).

Amministrazione Provinciale — Regolamento organico Istituto Prov. Sordomuti di Gorizia (approva).

Tolmezzo — Vendita matricine faggio dei boschi Fratte dai Cotui e Palon di Zamaria (approva salvo ratifica consigliare).

Talmassons — Bilancio preventivo 1924 (parere favorevole).

Gemona — Rinuncia alla autonomia scolastica (approva).

Sedegliano — Concessione indennità straordinaria al medico per mezzo trasporto (approva con modifica).

Amministrazione Provinciale — Concessione compenso speciale al personale dell'Amministrazoine Provinciale (approva).

Amministrazione Provinciale — Compenso speciale al personale del Brefotrofio Provinciale (approva).

Udine — Regolamento di igiene (approva).

Gorizia — Regolamento organico (rimanda al Comune).

Tolmezzo — Ospedale Civile: regolamento organico (approva).

Segnacco — Contributo alla Scuola d'Arti e Mestieri in Tarcento (approva).

Ronzina — Regolamento edilizio (approva).

Udine — Ricorso contro tassa professionale dr. Someda (accoglie in parte).

Udine — Ricorso contro tassa valore locativo co. Deciani (accoglie in parte).

Udine — Ricorsi contro tassa famiglia varie ditte (parte accoglie e parte respinge).

Pasiano di Pordenone — Ricorso contro tassa famiglia Pessa (non delibera).

Roveredo — Ricorso contro tassa famiglia Tonon (accoglie in parte).

Gemona — Ricorsi contro tassa famiglie varie ditte (parte rigetta e parte rinvia).

Ampezzo — Ricorsi contro tassa famiglia varie ditte (rinvia).

Reana — Modifica progetto alienazione beni comunali (rinvia).

Da PORDENONE
Perquisizioni e fermi

(14). — Martedì due manipoli della Milizia Nazionale con alcuni carabinieri si sono portati a Castions di Zoppola per eseguire alcune perquisizioni di ordine delle superiori Autorità.

Vennero sequestrati 12 fucili, una ventina di baionette, numerosi pugnali, qualche rivoltella, due casse munizioni, un proiettile da 75 carico, numeroso altro materiale bellico di proprietà militare, opuscoli, giornali e libri di propaganda antinazionale. Sei persone sono state denunciate all'Autorità per detenzione di armi.

Come si vede avevano tutte le armi per la..... normalizzazione e per la pacificazione.

Asilo Infantile di Torre

Abbiamo avuto sott'occhio la relazione morale dell'anno scolastico 1923-1924 dell'Asilo Infantile della laboriosa frazione di Torre e ci siamo compiaciuti rilevare il notevole progresso fatto dalla provvida istituzione.

Fu costruita una nuova ala di fabbricato, e la spesa rilevante fu sostenuta con l'utile di una pesca di beneficenza, con un prestito favorito dal Cotonificio Veneziano senza interessi e dal molto materiale da costruzione fornito dallo stesso il quale ha anche provveduto all'impianto di riscaldamento a termosifone per le aule principali. Sono state rifatte le finestre dell'intero fabbricato, e ciò per provvedere alla migliore ventilazione e illuminazione degli ambienti e il Cotonificio Veneziano ha favorito i telai di larice permettendo qualche ora di lavoro straordinario ai suoi falegnami. Anche l'arredamento è stato notevolmente aumentato quasi si può dire completato. La biblioteca circolante fu pure arricchita di seicento nuovi volumi; solo nella relazione il Comitato si lagna della poca frequenza da parte di molti operai, e così dicasi del Cinematografo dell'Asilo poco frequentato dal pubblico.

Durante il 1923-1924 si sono iscritti 146 bambini e la frequenza ha raggiunto una media di 120 nella buona stagione e 100 durante l'inverno.

La bella relazione morale chiude poi ringraziando l'Amministrazione Comunale per il notevole sussidio elargito, esprime la sua riconoscenza al Cotonificio Veneziano, che ci ha in tanti modi di sostenuto ed aiutato, e infine ringrazia quanti contribuirono per il sempre migliore e maggiore sviluppo dell'opera. E dopo questo aggiungiamo al plauso e all'approvazione dei frazionisti di Torre anche il nostro per gli amministratori dell'Asilo che con così lodevole interessamento cercano che l'Asilo faccia ogni giorno più apprezzare la sua opera umanitaria e benefica.

Espulsione dal P. N. F.

La segretaria politica della Sezione di Pordenone del P. N. F. ci comunica di aver espulso per indisciplina e incompatibilità politica il geometra Matteo Cricco.

Promozione e trasferimento

Dal Bollettino Giudiziario apprendiamo che l'egregio cav. dott. Angelo Fabbro, da molti anni giudice pretore alla nostra R. Pretura, è stato promosso consigliere di Corte d'Appello e destinato al Tribunale di Belluno con funzioni di Presidente.

Al distinto e integerrimo funzionario da tutti apprezzato per la rettitudine che ha sempre informato nel disimpegno del suo difficile compito, le nostre congratulazioni sentitissime per la meritata promozione.

Da SUTRIO
Velleità di risveglio bolscevico

(14). — Da qualche tempo a Sutrio, come in altri paesi della Carnia, si nota una ripresa di baldanza bolscevica, rinfocolata dai discorsi dei soliti caporioni contro il fascismo causa di tutti i mali che gravano la nostra povera umanità, e perciò, con nostalgia, inneggiando alla passata libertà... bolscevica.

Ma se tutta questa campagna ha potuto persuadere qualche credulone o qualche altro che non ricorda più le gioie di libertà che facevano esultare la Italia dal 1919 al 1922, ha pure indignato gran parte della popolazione che ama la vera pace ed ha riconosciuto nel Fascismo il grande valore sociale apportatore di prosperità.

Ma c'è un proverbio che dice pressa a poco così: per persuadere i dotti s'usa la ragione, per far camminare gli asini, il bastone. E nessuno può negare che sia giusto.

Da GEMONA
Assalito e rapinato da due sconosciuti

(14). — Un grave fatto è accaduto ieri notte. Certo Francesco Bertossi fu Biagio di anni 69 da Ospedaletto, rincasava verso le 23. Era un po' brillo e forse ciò facilitò l'impresa brigantesca. D'improvviso, quando giunse in località Ponte del Bersaglio, fu assalito da due sconosciuti che lo gettarono a terra riuscendo a rapinarlo di 675 lire. Il povero uomo, riavutosi, corse a denunciare la rapina. Dei due furfanti, nessuna traccia. I carabinieri hanno operato diversi fermi; le indagini continuano attivamente.

Da MORUZZO
PROVOCAZIONI INUTILI

(14). — Da qualche tempo sui muri delle nostre case appaiono scritte inveenti contro i fascisti e Governo. Oltre alla poca educazione che dimostrano quegli ignoti scrittori, lordando i muri, si può osservare che quegli scarabocchi più o meno insolenti denotano un sentimento di vendetta un po' vile ed un po' stupido.

Vile, quanto la loro preoccupazione di star nascosti; stupido, quanto le espressioni che fanno pompa di sè sui muri e che, con la loro diversità, spesso contrastante, rivelano la Babele regnante nell'opposizione; qui nel piccolo paese come tra i signori dell'Aventino a Roma.

Sarà bene però che quei cotali smettano di sporcare i muri, per la decenza pubblica o..., per amor di pace.

Da FONTANAFREDDA
La morte di un piccino in seguito a scottature

(14). — L'altro giorno in località Casut accadde una mortale disgrazia. Il piccino Angelo Spinato di mesi 18, figlio di Luigi e di Maria, giocava in cucina con altri quattro fratellini minori dei 5 anni. La mamma preparava il bucato ed aveva posto al fuoco due pentole d'acqua. Mentre la madre ne aveva levata una per versarla sul bucato, il piccolo Angelo si appressò all'altra rovesciandosi addosso l'acqua bollente e riportando gravi scottature.

Fu ricoverato d'urgenza all'Ospedale di Sacile dove, malgrado pronte cure, cessava di vivere dopo poche ore.

Da BASILIANO
Perquisizioni

(14). — Ieri sera agenti della forza pubblica e militi hanno perquisito la abitazione del rag. Etelredo Pascolo noto oppositore della politica del Governo fascista, nonchè la sede locale della succursale della Banca Cattolica di Udine della quale il Pascolo è Direttore. Venne pure perquisita la casa di tal Domenico Fabris. Le perquisizioni eseguite hanno dato esito negativo.

Siamo informati che il rag. Pascolo forse intuendo che in seguito alle recenti disposizioni stava per ricevere qualche poco gradita visita, si affrettò tre o quattro giorni fa a denunciare due rivoltelle.

L'Assemblea del Fascio

Per domenica prossima è indetta la assemblea della Sezione fascista per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione morale e politica; Relazione finanziaria; Elezioni del nuovo direttorio; Varie.

Da CIVIDALE
Pro Monumento ai Caduti del Battaglione «Cividale»

(14). — L'egregio maggiore cav. Silvio Brisotto, comandante del Battaglione Alpini «Cividale» e Presidente del Comitato pro Monumento ai Caduti del Battaglione «Cividale», comunica:

La sera del 28 dicembre u. s. la Compagnia Filodrammatica dialettale cividalese egregiamente diretta dall'avv. Giuseppe Marioni ha dato spontaneamente una serata di beneficenza pro erigenda lapide ai Caduti Alpini, ottenendo i seguenti risultati: Incassi L. 2615.50 — Spese L. 2748.07 — Deficit L. 132.57.

Nonostante l'esito negativo la Compagnia ha generosamente offerto per la opera patriottica la cospicua somma di L. 500.

Lo scrivente a nome del Comitato esecutivo, sente il dovere di ringraziare pubblicamente il Direttore e tutti i componenti della Compagnia nonchè la popolazione che ha risposto alla nobile iniziativa esaurendo i posti del teatro fin dalle prime ore del mattino e anche coloro che non avendo potuto intervenire allo spettacolo hanno egualmente acquistato il biglietto d'ingresso.

Orribile morte di un ragazzo per lo scoppio di una bomba Sipe

Mentre i genitori si trovavano in cucina a consumare il modesto desinare, il figlio Olivo Riccardo di Giuseppe di anni 10 di Carraria, uscì nel cortile e percuotendo una bomba Sipe contro un ceppo, questa scoppiò, asportandogli una mano e squarciandogli il ventre, così orribilmente, che poco dopo moriva fra atroci spasimi.

Come abbia avuta la bomba micidiale, non è dato saperlo. Con tanto perquisizioni è pur dato ancora di rinvenire, e di essere alla portata anche di bimbi simili infernali ordigni. Bisogna convenire che anche le perquisizioni non sono mai troppe.

Il prof. comm. Accordini chiamato di urgenza ed accorso prontamente non potè che constatare il decesso.

Unione Commercianti E. I.

Per domenica 18 corrente è indetta la assemblea generale dei soci dell'Unione Commercianti Esercenti Industriali per la nomina del Presidente, di quattro consiglieri e di due Revisori dei conti.

Le urne si apriranno alle ore 13 e si chiuderanno alle ore 16.

Fiera Cavalli

Domenica prossima si riunirà il Comitato della Fiera Cavalli, per gettare le basi per la tradizionale Fiera Cavalli con mostra di vetture e finimenti, la quale, con tutta probabilità verrà indetta per il 28 marzo p. v.

Onorificenza

L'egregio signor De Rienzo cav. Nicola, già Commissario Prefettizio nei Comuni di Ipplis, e Premariacco, comandante della terza Coorte ed ora Sindaco di Remanzacco, venne, in questi giorni, su proposta del Ministro dell'Interno, nominato cav. uff. della Corona d'Italia.

Felicitazioni.

Da FANNA
Il concittadino comm. Cassini nominato Prefetto

(14). — Venne appresa col più vivo compiacimento la nomina a Prefetto della Provincia dell'Istria del nostro concittadino comm. dott. Anselmo Cassini. Questa nomina corona degnamente la rapida e brillante carriera percorsa dal dott. Cassini il quale sin dai primi studi si distinse sempre per le preclare doti del suo ingegno. Egli fu infatti uno dei migliori allievi del Liceo di Udine e si laureò giovanissimo in giurisprudenza alla Università di Padova. Entrò quindi nella carriera amministrativa col grado di Vice-segretario e fu destinato alla Sotto prefettura di Mortara. Promosso segretario e destinato a Pistoia, passò per promozione quale consigliere alla Prefettura di Napoli ove coprì il posto di Capo-Gabinetto. Nominato Sotto-Prefetto e destinato a Penne (Abruzzi) passò con la stessa qualifica a Salò, ove ebbe la nomina a Vice-prefetto con destinazione a Belluno prima, poi ad Arezzo. Da poco inviato in missione a Fiume, venne ora dalla fiducia del Governo nominato Prefetto e destinato a reggere la importante Prefettura di Pola, quale capo della Provincia dell'Istria.

All'illustre concittadino porgiamo, colle nostre vivissime congratulazioni, il più fervido augurio che, data la giovane età, egli possa raggiungere vette ancora più eccelse ed offrire così sempre maggior lustro anche al suo paese natio il quale, nonostante la lunga lontananza, lo ricorda sempre con uguale affetto e colla massima simpatia ed estimazione.

Alcuni amici.

Comune di LESTIZZA

AVVISO DI CONCORSO A PREMIO

A tutto il 28 febbraio p. v. è aperto il concorso per l'allestimento di un progetto completo per i lavori di costruzione di un locale da servire ad uso ufficio municipale. I progetti presentati entro l'anzidetto termine del 28 febbraio verranno esaminati da apposita commissione; ed a quello ritenuto migliore verrà assegnato un premio. Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio della segreteria comunale.

Lestizza, 10 gennaio 1925.

Il Sindaco
Pagani cav. dott. Raffaello

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

Da GORIZIA

Altri provvedimenti per il mantenimento dell'ordine pubblico

(14). — Continuano da parte degli organi della polizia le perquisizioni in tutto il nostro circondario. A Comeno, Quisca, S. Floriano, Vippacco, Canale, Merna, Aidussina, S. Andrea e Piedimonte del Calvario, furono praticate in casa di sovversivi, perquisizioni curate da squadre di carabinieri e di militi della M. V. S. N., che portarono al sequestro di opuscoli di propaganda sovversiva. Nella giornata di oggi, altre perquisizioni vennero operate a Salcano, S. Mauro, Moncorona e a Rubbia.

Altre perquisizioni vennero effettuate in città. Nel pomeriggio d'ordine della sottoprefettura, venne sciolta la sezione dei sindacati italiani edili. Il decreto di scioglimento venne notificato dal vice-commissario cav. Marocco alla sede di via Parcar. 4, al presidente della sezione Batich Rodolfo e al segretario Giuseppe Crait. Una perquisizione nel locale, portò al sequestro di opuscoli di propaganda comunista, tessere, timbri, registri e bollettari di rendiconti mensili delle sottosezioni di Ranziano Anicova, Savogna, Salcano, Vertoiba, Podgora, Plezzo.

In tale occasione si è proceduto a un sistematico rastrellamento di individui senza fissa dimora che si aggirano col pretesto di cercare lavoro. I fermi sono stati mantenuti in attesa di informazioni sul conto degli arrestati.

In memoria di un milite

Domenica nel pomeriggio alla presenza di autorità cittadine, fasciste, milizia ed esercito, seguirà alle ore 14 nel cimitero di Quisca, l'inaugurazione di una lapide in memoria del fascista Felice Catertic appartenente alla M. V. S. N. morto tragicamente durante una pericolosa manovra di rastrellamento di proiettili.

La Regina Madre ringrazia le donne di Gorizia

In risposta all'omaggio di fotografia inviato alla Regina Madre dalle donne di Gorizia «Pro Eroi», è pervenuto il seguente telegramma:

«S. M. la Regina Madre accoglieva con particolare gradimento gentile omaggio fotografie pietosa cerimonia cimitero guerra Mario Giurlati a Moncorona e del pensiero affettuosamente devoto invia espressioni cordiali suoi sentiti ringraziamenti. — D'Ordine dama di Corte: Contessa PES.

In fin di vita per lo scoppio di un proiettile

Con l'autolettiga della Croce Verde di Gorizia venne ricoverato, verso l'una di notte, all'Ospedale dei Fatebenefratelli, il dodicenne Antonio Leban da Dolia in quel di Tolmino, vittima per lo scoppio di una granata. Il Leban, trovandosi dopo scuola a rincasare per la strada che da Tolmino conduce nella frazione di Dolio, rinvenne nei pressi della strada una granata che attrasse prontamente la sua attenzione. Il ragazzo, incurante del pericolo, si mise a smuovere l'ordigno che improvvisamente esplodeva investendolo con le sue schegge. All'urlo di dolore accorsero alcuni contadini. Lo stato del Leban appariva gravissimo dato che le schegge lo avevano colpito all'addome ed asportate ambe le mani.

I sanitari di turno, constatato lo stato grave del ragazzo, dovettero prontamente sottoporlo ad un atto operatorio che, scongiurò una immediata e misera fine.

Il ballo dell'U. G. G.

L'Unione ginnastica goriziana darà il suo ballo sabato 17 corrente nella palestra sociale trasformata, per l'occasione, in un salone di ricevimento. La direzione rende noto che, le lezioni di ballo per i figli dei soci, avranno inizio la prossima settimana, sotto la direzione del maestro Ernesto Fabretto.

Al Teatro Verdi.

La serata operettistica che seguì questa sera al Verdi è stata un'altra bella affermazione artistica per la Compagnia di Nino Graziani. Gli allegri lavori in un atto «Il diretto delle 10.40» e «Il debutto di Rosanna», sono stati subbissati di applausi.

Domani sera, ultima recita della compagnia.

Il veglionissimo dello Sport

La direzione dell'Audax sportivo italiano di Gorizia si appresta anche questo anno ad allestire il tradizionale veglione dello sport.

Il ballo che si annuncia ricco di innumerevoli attrazioni, è vivamente atteso in città. La data per il trattenimento mondano è stata fissata per la sera del 31 gennaio nella sala Vittoria.

Arresto per mandato di cattura

Dietro mandato di cattura spiccato dal procuratore del Re di Gorizia, i carabinieri arrestarono, nel pomeriggio a Lucinico, certo Antonio Veluscek, di anni 20, che condannato per truffa, in seconda istanza dal Tribunale di Gorizia, deve scontare la pena di 8 mesi e dieci giorni di reclusione.

La condanna del Ballico

Alle tredici di oggi si è chiuso al nostro Tribunale, il dibattimento in confronto a Giovanni Ballico di anni 50, da Udine, imputato, come riferimmo ieri, di truffa continuata.

Il Ballico, dopo le emergenze del processo, è stato condannato dai giudici per truffa continuata e per appropriazione indebita ad un anno, dieci mesi e quindici giorni di reclusione e a 1832 lire di multa.

Da S. VITO DI VIPACCO

Un inconveniente

(14). — Nei pressi della locale scuola elementare, a circa una trentina di passi, sorgerà fra breve un edificio per la lavorazione del legno. In tale opificio funzioneranno due seghe meccaniche. Immaginiamoci come con tale fracasso, quei poveri insegnanti, potranno far scuola e come gli scolari potranno prestare attenzione alle lezioni!

Noi comprendiamo tante cose di questo mondo, ma non possiamo credere che sia permessa una cosa simile a danno degli insegnanti e degli scolari. Immaginiamoci soltanto quel doppio canto stridente per tutto il giorno, mettiamoci nei panni di coloro che staranno in iscuola e poi... chiediamo di entrare al manicomio. Per quei disgraziati non ci sarà altro scampo.

Da VIPACCO

La Milizia

(11). — E' arrivata a Vipacco una squadra di dieci militi della 59.a Legione per coadiuvare i Reali Carabinieri nel servizio d'ordine pubblico. I militi disciplinatissimi e bene equipaggiati, sono in maggior parte scelti fra gli allogeni del Carso ed hanno un contegno lodevolissimo ed inapprensibile sopra ogni dire, ciò che torna ad onore della brillante Legione, cui appartengono.

Conferenza

Domenica 11 gennaio il maestro signor Ignazio Calandrino, membro del Direttorio, tenne nella Casa del Soldato una bella conferenza su argomento quanto mai interessante: «La storia della Bandiera Nazionale».

Assistevano fanti ed artiglieri, i signori ufficiali del Presidio e molti invitati. L'oratore che svolse l'argomento pur tanto vasto in sintesi serrata ed eloquente, si ebbe gli elogi di quanti lo ascoltarono.

La luce elettrica

L'impianto dell'energia elettrica che il Comune volle affidato alla Ditta Brunner di Gorizia svolge con tutta alacrità verso la fine, sotto la guida sapiente di quel valente elettrotecnico che è il signor Grion di Gorizia. Le case del paese incominciano ad essere intrecciate da fili lucenti, che esaudiranno finalmente uno dei tanti desideri dei vipacchesi.

Considerato che Vipacco, con le sue pinete e le sue caratteristiche sorgenti, la vicinanza del Monte Nanos, attrae ogni anno gran numero di villeggianti, la soluzione ormai vicina di questo problema locale non potrà essere che di incremento alla industria dei forestieri. Così abbiamo ammirato pure le innovazioni, gli abbellimenti e i restauri fatti ai locali dell'«Albergo Adria» il proprietario del quale signor Carlo Feriancic non ha lesinato in spese, affinchè il suo albergo possa nella prossima stagione, offrire tutte quelle comodità che si addicono ai luoghi di villeggiatura, corredandolo oltre a tutto di un impianto elettrico veramente sontuoso.

Speriamo che anche i Comuni vicini possano ottenere subito dopo Vipacco l'energia elettrica, della quale abbisognano anche per scopi industriali.

Fra breve dunque il fanale a petrolio, questo vecchio pizzardone, sarà eliminato per sempre!

Da S. VITO al Tagliamento

Sull'Ente di Beneficenza

(11). — Uno dei compiti principali cui mirava questo Ente di Beneficenza era proprio quello della Lotta contro l'accattonaggio, e questo per evitare le recriminazioni ed i lagni che i cittadini di continuo muovono contro l'invadenza degli accattoni.

Difatti il Consiglio di questo Ente di Beneficenza radunatosi espressamente deliberava di tradurre in atto il non facile compito, e in detta adunanza, oltre che a fissare le varie modalità, stabiliva pure le quote per singole categorie e precisamente: per i negozianti del centro L. 100 annue, per quelli della periferia L. 60 e per i privati L. 40 pagabili in una o due rate.

Ecco che in data 25 settembre 1924 i preposti dell'Ente stesso diramavano alla cittadinanza una circolare in proposito e univano alla medesima una scheda pregando, se avessero creduto opportuno di riempirla, sottoscriverla e rimetterla al più presto possibile.

Parecchi risposero subito, altri risposero con un po' di ritardo e altri ancora aderirono dopo qualche sollecitatoria. Però molti non si fecero vivi e la cosa rimase un po' imbrogliata, tanto che venne pensato di inviare a questi ultimi persona incaricata con nuovo scheda. La somma che venne sottoscritta ascende a L. 5670 e ci sembra troppo esigua in confronto di quella necessaria per tale scopo.

Chissà se i preposti dell'Ente potranno ugualmente esplicare tale compito o se saranno costretti ad abbandonare ogni cosa. Ciò spiacerebbe immensamente perchè saremmo ancora costretti a tollerare quest'invadenza di accattoni che, diciamolo francamente, non torna a decoro della nostra bella San Vito.

Per la Casa di Ricovero

La superiore autorità ha approvato lo acquisto del terreno e fabbricato per la costruenda casa di Ricovero. Si sta ora elaborando il relativo progetto e speriamo che la cittadinanza concorra alla sua esecuzione con larghi mezzi.

Da GONARS

Assemblea del Fascio

(14). — Il Fascio del Comune di Gonars si è riunito nella sera di lunedì per la sua assemblea ordinaria annuale. Il segretario politico Umberto Minin, ha fatto, come sa fare lui, la dettagliata e magnifica relazione dell'attività politica e morale del Fascio di Gonars nell'anno decorso.

Ha chiuso inneggiando con alata parola al Fascismo e al Duce che l'Italia nostra guida con mano sicura ai suoi grandi destini. La relazione fu applaudita ed approvata per voti unanimi. Fu pure approvata la relazione finanziaria fatta dal signor Giuseppe Nigris, segretario amministrativo.

Passati alla nomina delle cariche, fu unanimemente riconfermato il Direttorio e il segretario amministrativo uscenti.

Interprete del volere dell'Assemblea, il Direttoro riconfermava Umberto Minin nostro segretario politico. Il Fascio di Gonars, orgoglioso della sua fede e del suo patriottismo, forte della sua compatta concordia, vuole oggi, come ieri e come sempre, servire nobilmente ed entusiasticamente la Patria e il Fascismo.

Da NIMIS

Il mercato mensile

(14). — Lunedì ha avuto inizio il primo dei mercati mensili dell'anno 1925. Il concorso di animali bovini fu veramente superiore ad ogni aspettativa. Vennero contati più di cinquecento capi di bestiame, così che la Commissione, la quale aveva deciso di distribuire 10 premi da estrarsi fra tutti gli importatori, li ha portati a 18.

Moltissimi i capi di bestiame venduti, tutti, nessuno eccettuato i maiali. Prezzi buoni.

Furono molto ammirate alcune coppie di buoi ingrassati per macello, e di diversi torelli di ottima razza.

Per tutto il giorno vi fu in paese grande animazione.

Da FORNI DI SOTTO

Mostra bovina

(14). — Anche Forni di Sotto, seguendo il bellissimo esempio degli altri Comuni della vallata, sta organizzando una Mostra di animali giovani di razza bruna. Si sono riuniti l'11 nei locali della Latteria gli allevatori del Comune, presieduti dal Sindaco signor Marioni Domenico. Parlò agli intervenuti il dott. Ugo Rasi, veterinario del Consorzio, dimostrando l'importanza e l'utilità di tale lavoro e tracciando lo direttivo da seguire allo scopo di attuare lo svolgimento del programma zootecnico approvato per la Carnia. Tutti si dimostrarono favorevoli ed entusiasti di tale iniziativa: il Sindaco assicurò senz'altro un contributo di cinquecento lire da parte del Comune ed il signor Tonello Antonio promise l'appoggio finanziario della Latteria, di cui è presidente. Si prevede che un buon numero di animali sarà condotto alla Mostra che, dotata di ricchi premi, col valido appoggio della Commissione Zootecnica Friulana non mancherà di avere una buona riuscita. Si nominarono i membri del Comitato ordinatore nelle persone dei signori: Tonello Luigi, Ghidina Luigi, Marioni Luigi — a Presidente fu eletto il Sindaco ed a segretario il signor Tonello Antonio.

La data della Mostra, che comprenderà tre categorie e cioè: 1. vitelli dai 4 ai 10 mesi; 2. vitelle dai 4 ai 10 mesi; 3. vitelle dai 14 ai 18 mesi di età, è stata fissata pel 5 aprile.

Da TRIVIGNANO

Beneficenza.

(14). — Con l'animo filantropicamente notorio, riconfermando le virtuose tradizioni Sue, la eletta signora Teresina Colavini ved. Goia, nell'ottavario della morte del compianto di lei genitore, elargì: All'Asilo Infantile L. 500 — Alla Congregazione di Carità L. 200 — Alla Sezione Combattenti L. 100.

Offrirono altresì per lo stesso motivo all'Asilo Onfantile: Calligaris Alessandro, L. 20 — Beltramini Angelo, 10 — Gris Luigi, 10 — Codarini don Gelindo, 10 — Morandini Luigi, 10 — Forte Domenico, 5 — Forte Livio, 5.

Gli Enti beneficati, da queste colonne, esprimono alla nobile signora Colavini-Goia i sensi della reale gratitudine e gli rinnovano le attestazioni di cordoglio.

Alle altre egregie persone oblatrici all'Asilo pervengano accette le sentite grazie dell'amministrazione dello stesso, lo stesso.

Onoranze ad un prode caduto

Il tributo di amore e gloria reso, alla salma del caporale Paviotti Tullio, caduto sul Monte Grappa, il 10 gennaio 1918, riuscì invero imponente.

Ancora dalle prime ore mattutine, popolazione, associazioni, rappresentanze e autorità convengono presso la aula scolastica femminile ove è deposto il feretro, ai lati del quale, quattro combattenti montano a turno la guardia di onore da 24 ore.

Alle 10 giunge il Clero con le confraternite, insegne religiose ecc. Impartita la rituale assoluzione, assunta la bara a mani dagli ex artiglieri Burini Ernesto, Forte Luciano, Birri Fausto e Rupil Mario, il lungo corteo si snoda nel seguente ordine:

Asilo infantile con bandiera, scolaresche di Trivignano, Clauiano, Merlana e Melarolo con rispettive bandiere, musica del 2.o Fanteria gentilmente concessa; corone di fiori e alloro portate a mano, con le dediche: della madre e i figli, dei fratelli e cognati, dei nipoti, dei Combattenti, del Municipio (queste due grandissime); della Sezione Reduci Schola Cantorum, dell'Asilo Infantile, della famiglia cav. Bianchi.

Quindi, le confraternite, clero, feretro avvolto nel drappo tricolore, picchetto d'artiglieria (23.o), labaro della Federazione Madri-Vedove e parenti dei Caduti, portato dalla gentile signorina Annita Torossi e scortato dalla presidente signora Colavini Luigia ved. Calligaris, bandiere della Federazione Friulana Combattenti col cav. Bosero, delle Sezioni di Trivignano, Percoto, Pavia, San Lorenzo, Jalmico, Santa Maria ed altre sfuggite al controllo; della locale sezione Reduci, Fascio, Società Operaia, «Forti e Liberi», Municipio col Sindaco co. di Strassoldo, segretario rag. Cividino, la giunta e molti consiglieri. Rappresentanze: della Combattenti di Palmanova capitano Piai Italo, presidente dei Mutilati cap. dott. Ventura, delle RR. Poste-telegrafi, sig. Forte, della Latteria sig. Tami, della Cooperativa di Consumo, giudice conciliatore ecc. ecc.; una stragrande moltitudine di popolo dei varii ranghi e ceti sociali, ordinatissimo.

Nel tempio, parato severamente a lutto, al centro del quale è retto il gran de catafalco, venne officiata la solenne Messa di Requiem del Perosi.

Quindi il corteo si avvia al Cimitero. Alla soglia di questo, il presidente della Sezione Combattenti ten. Morandini, porto a nome dei reduci l'accorato saluto al compagno caduto.

Da TRAMONTI di Sotto

Un'agitazione

(14). — In seguito al parere favorevole dato dalla Commissione Reale provinciale per la fusione dei Comuni di Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto, in un unico Comune da denominarsi Tramonti del Meduno, gli abitanti di Tramonti di Sopra hanno inscenato ieri una dimostrazione di protesta. In numero di trecento si recarono alla sede comunale, pretendendone la chiusura.

Le chiavi sono state consegnate al Commissario prefettizio.

Da TARCENTO

Elargizioni alla Cucina Economica

(14). — Alla Cucina Economica Popolare di Tarcento pervennero le seguenti offerte di lire 5 ciascuna per onorare la memoria del compianto Giuseppe Bortolotti di Tarcento: cav. Giulio Mosca, sig. Pietro Facchini, Famiglia Azzolini Ascanio, geom. Aldo Morgante. Questo ultimo ha pure versato L. 5 in memoria di Cella Tea di Tarcento ed altre L. 5 in memoria di Maria Furchir di Attimis.

Il Consiglio d'Amministrazione porge sentitissime grazie.

Da SPILIMBERGO.

Arresti

(14). — E' continuata in questi giorni l'opera di epurazione e di tutela dell'ordine pubblico disposta dal Governo. La autorità politica ha ordinato diverse perquisizioni. Sono stati operati alcuni arresti a Lestans ed a Provesano.

Echi delle commemorazioni Pascoliane

BOLOGNA, 11.

All'apoteosi di gloria, con la quale l'Italia ha consacrato Giovanni Pascoli fra i suoi genî immortali, non vi è ormai città nè cittadina che non abbia dato il suo tributo. In ogni angolo della Patria si sono seguite, come in armonioso ritmo, le commemorazioni che, fra lauri e corone, hanno esaltato l'ispirata dolcezza, la potenza viva, la mistica luce del Vate, il quale canta con la freschezza semplice del fanciullo. Vanno citate, fra le moltissime, quella di Alfredo Galletti a Trieste, di Giuseppe Lipparini a Bologna, di Paolo Amaducci a Bertinoro, di Teodoro Bertozzi a Bondeno, di Sebastiano Mineo a Varese, di Felice Oderizzi a Capodistria, di Ferdinando Pasini a Fiume e a Gorizia, di Giovanni Regaro a Modena, di Agostino Barolo e di Giorgio Pitacco a Pola, di Andrea Orlando a Messina, di Cesare Angelini a Pavia, di Amilcare Locatelli e di Olga Mazzoni a Milano, di Mevio Gabellini a Como, di Luigi Rava, Umberto Vichi e Orsetta Orsatti a Roma, di Giuseppe Lesca a Borgo S. Lorenzo e ad Arezzo, di Paolo Orano e di Armanno Vannini a Siena, di Bianca Flury Nanni a Fornaci di Barga, di Adolfo Angeli a Carrara, di Giulio Paiotti a Serravezza, di Arturo Toscani a Lucca, di Gian Lando Passerini a Figline Valdarno, di Margherita Cangini a Pontassieve, di A. Lorenzini a Bientina, di G Del Chicca a Iarla, di Silvio Giacomelli a Desenzano sul Lago, di Michele Mastropolo a Ruvo di Puglia, di Giovanni Melillo a Bari, di C. Baroni a Rovereto, di Vincenzo Lonati a Brescia, di Gaetano Gasperoni a Rovigo, di Alfredo Panzini a Lugano.

Delle recentissime pubblicazioni Pascoliane — fra ricordi, lettere e versi inediti che giovano ad illustrare la vita intima del Poeta, fra importanti contributi biografici, fra studi e saggi critici di fine gusto e di esperta competenza, fra belle ed alate orazioni commemorative, che esaltano l'arte pascoliana e la colgono nella sua unità e nel suo spirito — sono particolarmente notevoli: «Urbinum», a cura del Comitato Urbinate; «Livorno a Giovanni Pascoli», a cura del Comune; «Arte e Morale», di Salerno, fascicolo dedicato al Pascoli; «Il Pascoli a Massa», a cura del Comitato; «Lucca a Giovanni Pascoli», a cura del Comune: «I nostri quaderni», omaggio del Comune di Lanciano; «Ravenna a G Pascoli», a cura del Municipio; «I Canti di S. Mauro», sotto gli auspici del Comitato Sanmaurese; «Rivista Nazionale di Musica», fascicolo di novembre, dedicato al Pascoli; il numero Pascoliano de «La Dante» di Boston: i volumi di Alfredo Galletti; «La Poesia e l'Arte di Giovanni Pascoli» (Zanichelli); «Giovanni Pascoli Poeta Latino» di Adolfo Gandiglio (Perella): «I Poemetti Latini di G. Pascoli» di Maria Fusco (Giannotta); «Traduzione in Siciliano del Centurione di Pascoli» di Filippo De Franco; «Traduzione del «Fanum Apollinis» di Pascoli» di Goi Oddardo; — e articoli apparsi in giornali e riviste, di G. M. Ferrari, L. Piotrobono, L. Valli, I. Cappa, A. Momigliano, G. Semeria, A. Anile, F. Aquilanti, P. Rostagno, A. Pagano, P. Mandel, P. Domenichelli, G. Lungo, A. Buratti, A. Scarpellini, S. Albertoni Tagliavini, U. Condò, G. D. Leoni, F. Pojesi, N. Pasini, P. Padulli B. e A. Avancini, N. Cavalli, A. Benedetti, A. Vedrain, D. Salvi, S. Benco, S. Pons, P. Franceschi, A. Foà, M. Ferrara, U. Brilli, A. Mancini, C. Formichi, E. Pappacena, e infiniti altri che il Comitato Nazionale con diligenza raccoglie...

Opere d'arte sono i busti in marmo e in bronzo degli scultori G. Jollo di Urbino e F. Papi di Roma, le medaglie commemorative dell'incisore V. Calmi di Como e dell'Istituto di Belle Arti di Lucca, il ritratto ad olio di F. D. Spano di Cattolica, altri pregevoli lavori in metallo, in marmo, in legno, in cuoio bulinato, oltre interessanti incisioni, xilografie, fotografie e cartoline.

Infaticabile e commovente è la propaganda che della poesia Pascoliana fanno i nostri connazionali all'Estero, fra i quali è titolo d'onore segnalare i Ministri e Consoli Italiani: L. Silletti di Filadelfia (Pensilvania); F. Ronca di Trenton (Nuova Jersey); P. De Cicco di Hartford (Connecticut); S. Rinella di Sofia ed E. Bombieri di Varna (Bulgaria); O. Guastalla di Bruxelles (Belgio); C. Umiltà di Spalato (Dalmazia): C. Garbasso di Berna e G. De Locchi di Losanna (Svizzera); C. Piana di Los Angeles (California); C. Marchi di Villaco (Austria); P. G. Thulin di Stoccolma (Svezia); S. Cambiago di Cristiania (Norvegia); A. Stranieri di Reval (Estonia), ed altri. La loro fervida opera *che vivo amor di loco inspira e preme* opera animatrice d'italiani, che della dolce Patria risolleva la fama e il decoro nel mondo, è degna di elogio e va presa ad esempio.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 14. — (per telegrafo).
Francia 129.20 — Svizzera 466.50 — Londra 115.225 — America 24.225 — Berlino (marco oro) 5.72 — Vienna 0.0340 — Romania 12.30 — Belgio 121 — Spagna 341 — Praga 72.25 — Ungheria 0.0332.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.35
Consolidato 5 per cento 97.

:: CRONACA UDINESE ::

Fascio di Udine

La votazione di questa sera per la nomina del nuovo Direttorio

La Commissione elettorale nominata dall'assemblea di lunedì ha ieri concordato la lista dei candidati per l'elezione del nuovo Direttorio del Fascio ed ha oggi pubblicato il seguente manifesto invitante gli iscritti al Fascio a partecipare alla votazione che si inizierà questa sera alle ore 17 per continuare fino alle ore 22, presso la sede in via della Prefettura:

« Ai fascisti della Sezione di Udine!

« Vi invitiamo alla votazione per la nomina del Direttorio del Fascio di Udine.

« In base al mandato che l'assemblea ci ha commesso, vi presentiamo i seguenti nomi, fra i quali voi dovrete scegliere i sette che dovranno formare il Direttorio:

« Bonanni maestro Luigi — di Caporiacco avv. Gino — Liuzzi Alberto — Mazzocco prof. Osvaldo — Meroi Marcello — Preinal dott. Enrico — di Prampero ing. Carlo — Rotella avv. Roberto — Simonetti geom. Valentino — Tavano avv. Acturo — Volpe dott. Antonio.

« Nessun fascista deve mancare alla votazione.

« Questa avrà luogo giovedì 15 corrente dalle ore 18 alle ore 22, nella sede del Fascio ».

L'arrivo del Prefetto comm. Ricci

Ieri sera, col treno delle 23.12, è giunto a Udine il nuovo Prefetto comm. Umberto Ricci, proveniente da Pavia.

Il comm. Ricci era accompagnato dalla sua signora e dai suoi due bambini.

Alla stazione erano ad attendere il Prefetto, il vice-prefetto cav. Paces, il capo-gabinetto comm. Innocenti, il Questore cav. uff. Pozzo, il tenente colonnello dei Carabinieri cav. Raul Masi col capitano comandante la compagnia interna, il cav. Marpillero commissario di P. S. ed altre personalità.

Al comm. Ricci rinnoviamo il nostro deferente saluto.

Per la polizza gratuita agli ex combattenti

La R. Prefettura comunica:

Con regio decreto legge di imminente pubblicazione si dispone:

1) il termine utile per la presentazione delle domande di polizza gratuita di assicurazione a militari — truppa ed ufficiali — ex combattenti, già stabilito al 31 dicembre 1923, in forza del R. D. 19 aprile 1923 n. 1071, è riaperto e prorogato sino al 31 marzo 1925;

2) per la presentazione delle domande di concessione della polizza gratuita di assicurazione, di cui al decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918 n. 1953, a favore di genitori ed orfani di militari morti a seguito di combattimento anteriormente al primo gennaio 1918, o posteriormente per ferite riportate combattendo prima di detta data, nonchè a favore dei mutilati ed invalidi per ferite riportate combattendo prima della data stessa, sono stabiliti i termini seguenti:

a) per i genitori e gli invalidi e mutilati, la data del 31 marzo 1925;

b) per gli orfani, sei mesi dopo il raggiungimento della età di anni 21 e per le orfane, che contraggono matrimonio prima della maggiore età, sei mesi dopo la celebrazione del matrimonio.

3) per coloro che allo scadere dei termini suindicati siano residenti all'estero ed in colonia, i termini stessi sono prorogati come segue: al 30 giugno 1925 il termine di cui al n. 1 e n. 2 lettera a) di sei mesi, il termine di cui al n. 2 lettera b).

Per far valere il diritto alla polizza è sufficiente una domanda in carta libera, indirizzata al Ministero delle Finanze, direzione generale Pensioni di Guerra, Servizio polizza. Detta domanda dovrà indicare le esatte generalità (cognome, nome, paternità, data e luogo di nascita, residenza) e la specificazione della qualità e durata dei servizi prestati in guerra, se il richiedente è un ex combattente o mutilato. Dovrà indicare le generalità del richiedente o del militare morto per la guerra, se il richiedente è un genitore od orfano.

Le domande presentate oltre i termini suddetti saranno dichiarate irrevocabili e gli interessati decadranno dal diritto alla polizze.

La Commissione arbitrale per l'impiego privato di Gorizia

La R. Prefettura ci comunica:

« Il Ministero per l'Economia Nazionale;

visto il R. Decreto Legge 2 dicembre 1923 N. 2686;

viso il R. Decreto 23 maggio 1924 N. 927;

visto il Decreto Ministeriale 29 novembre 1924, con il quale venne istituita in Gorizia una Commissione Arbitrale per l'impiego privato con giurisdizione sul territorio dei Circondari di Gorizia e di Gradisca;

ritenuta la opportunità di estendere la giurisdizione di tale Commissione al territorio del Circondario di Idria, limitando di conseguenza la giurisdizione della Commissione di Udine ai rimanenti Circondari della Provincia del Friuli;

decreta:

la giurisdizione della Commissione arbitrale per l'impiego privato di Gorizia comprende, oltre al territorio dei Circondari di Gorizia e di Gradisca, anche il Circondario di Idria, e di conseguenza la giurisdizione della Commissione Arbitrale di Udine è limitata al territorio dei rimanenti circondari della Provincia del Friuli ».

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta asciutta - Manzo all'italiana - Contorno.

Sera: Riso e piselli - Arrosto di maiale - Contorno.

Cassa Nazionale d'assicurazione infortuni sul lavoro

Il Capo Compartimento di Udine della Cassa Nazionale di Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, comunica la seguente circolare diramata alle Ditte assicurate:

« Abbiamo notizia che da qualche tempo le nostre Ditte contraenti vengono visitate da individui i quali dichiarandosi, alquanto genericamente, « Ispettori della Cassa », richiedono in esame i libri di matricola e di paga degli operai, il contratto di assicurazione — tavolta anche i registri di commercio — e, adducendo il pretesto di ipotetiche irregolarità nella forma del contratto, costringono le Ditte stesse — prospettando la eventualità di onerose contravvenzioni — a stipulare polizze complementari, in forma libera, impegnative per 10 anni.

« Ci affrettiamo ad avvertire le Spettabili Ditte che hanno assicurato contro gli infortuni del lavoro i propri operai presso questo Istituto, che nessuno dei predetti individui appartiene alla Cassa Nazionale Infortuni o agisce per conto e nell'interesse di essa.

« Si rammenta poi che i Funzionari della Cassa Nazionale Infortuni che operano nella zona del Compartimento del Friuli, sono muniti di carta di riconoscimento rilasciata da questa Direzione ».

Scuole per assistenti e visitatrici sanitarie della maternità

La Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, ha provveduto all'istituzione ed al funzionamento di due scuole per « Assistenti sanitarie di fabbrica » e per « Visitatrici sanitarie della maternità ».

L'originalità e l'importanza di simili organismi, che pongono la previdenza italiana all'avanguardia dell'analoga attività dei paesi più progrediti, non ha bisogno di essere illustrata ampiamente.

Alle scuole, che avranno la durata rispettivamente di tre e sei mesi, possono accedere le donne nubili o vedove senza prole fra i 20 e 35 anni munite di diploma di scuola secondaria inferiore e di diploma di infermeria generale.

Alle iscritte ai corsi che avranno riportati agli esami i pieni voti sarà concesso un premio di L. 1000 elevabili a L. 1500 per quelle che riporteranno la lode.

Le idonee avranno poi diritto a prendere parte al concorso per la nomina ad assistenti sanitarie di fabbrica ed a visitatrici sanitarie della maternità che verrà bandito dalla suddetta Cassa.

Per chiarimenti maggiori rivolgersi all'Istituto di Previdenza Sociale (Udine - Piazza XX Settembre).

Valente musicista udinese

Apprendiamo con piacere che il nostro concittadino Roberto Spereni, ha conseguito brillantemente all'Accademia Musicale di Vienna l'abilitazione all'insegnamento del pianoforte, di armonia e di contrappunto.

Lo Spereni, cieco fin dalla nascita, dimostrò sempre ferma volontà di riuscire in ogni impresa che s'imponeva. Animato dalla viva passione che lo trascinava nel mondo musicale, sperò che ciò che era la sua vita interiore potesse divenire anche origine di vita materiale. Voleva poter presentare agli uomini il nobile orgoglio tutto umano di saper vivere col frutto del proprio lavoro e vi riuscì. Ora, vivendo coi proventi delle lezioni che egli darà, potrà dire a se stesso che la natura non gli è stata del tutto avversa, poichè lo ha posto in condizioni da non essere costretto a chiedere nulla a nessuno e gli permetterà nello stesso tempo di restare in quel mondo di alta poesia che si è creato da sè con passione e con volontà.

E' dovere della cittadinanza di rivolgersi a lui per lezioni; l'acusa sensibilità musicale, propria di tutti i ciechi, darà ragione di questa scelta e mostrerà a quelli che ancora non vogliono credere alla possibilità ch'essi hanno di esercitare un'arte, quanto sia errata questa loro persuasione.

Al valente musicista vadano le nostre congratulazioni e i nostri auguri.

Un ricorso respinto

Dopo che la Corte d'Appello di Venezia respinse la domanda di libertà provvisoria avanzata dall'avv. Mario Levi in favore del geometra Ubaldo Domini, lo stesso difensore, per conto del Domini stesso citò a resa dei conti gli eredi de Puppi giacchè, come prescrive la legge di procedura, essendo in corso un giudizio civile, venisse intanto sospeso quello penale.

La Corte d'Appello di Venezia, su requisitoria motivata del procuratore avv. Mandruzzato, ordinava con sentenza di martedì u. s., il rigetto del ricorso stabilendo che il dibattimento abbia corso.

Terzo Corso d'esperanto

Ieri sera, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, sotto gli auspici dell'Università Popolare è stato inaugurato il nuovo corso di esperanto, alla presenza del barone prof. Enrico Morpurgo presidente della Università stessa.

L'insegnante signor Della Savia illustrò brevemente il programma e tratteggiò i progressi che in ogni campo conquista la lingua ausiliaria.

Alla fine di questo terzo corso, gli allievi che oltre alla presenza avranno i titoli di studio voluti, potranno conseguire la licenza di primo grado ed ulteriormente il diploma d'insegnante.

Libretti postali premiati

Continuano, presso l'Amministrazione Centrale della Casse di Risparmio Postali in Roma, le operazioni di sorteggio per i premi devoluti per l'anno 1923 ai titolari di libretti con credito non inferiore a lire 2000.

Nella seduta di ieri sono stati estratti 125 premi da lire 1000 e uno dei premi toccò in sorte al libretto N. 336 66-37 dell'Ufficio postale di Comeglians.

Un pompiere decorato

Al volontario di guerra Gino Jacob, che presta servizio nel corpo dei civici pompieri, è stata decretata in questi giorni la Croce di Guerra.

Congratulazioni.

Programmi della Radio comunicati dal Radio Club Udinese

(Ora italiana).

Giovedì 15 gennaio 1924.

Roma (425 m.) — ore 20.30: Notizie « Stefani » — Ore 20.40: « La Gazza Ladra », sinfonia (Rossini); « L'Amico Fritz », intermezzo (Mascagni); « Rigoletto », romanza del III° atto (Verdi) « Andante » (Wieniardoki) — Ore 21.15: Borsa; poi concerto.

Parigi S. F. R. (1780 m.) — Ore 17.45: Concerto: piano e violoncello.

Bruxelles (265 m.) — Ore 21: Storia della Letteratura Francese (in spagnolo e poi in francese); Concerto di musica leggera.

Londra (365 m.) e tutte le altre inglesi — Concerto Internazionale eseguito al Covent Garden — Ore 21: « Oberon », ouverture (Weber); « Il Pomeriggio di un fauno », preludio (Debussy); « Concerto per violino e orchestra » (Elgar); « L'uccello di fuoco », suite (Stravinsky) — Ore 22.30: Orario da Greenwich, bollettino e notizie — Ore 22.45: « Sinfonia V » (Beethoven) al Covent Garden.

BENEFICENZA

Le insegnanti esterne ed interne del Collegio Femminile Uccellis hanno versato, alla Sezione Provinciale Mutilati ed Invalidi di Guerra di Udine, la somma di L. 180, per onorare la memoria del Tenente Ferdinando Bazzi, fratello della Direttrice dell'Istituto, gloriosamente Caduto sul campo dell'onore.

La Presidenza della Sezione Mutilati vivamente ringrazia per la generosa e significativa oblazione.

***

Alla Casa di Ricovero sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Teresa Clain: Famiglia Cozzi L. 10.

Per onorare la memoria di Francesco Blasoni: cav. Michele Buono L. 10.

***

Agli Orfani di Guerra del Comune di Udine è pervenuta la seguente offerta: Per onorare la memoria di Francesco Blasoni: cav. Michele Buono L. 10.

***

Al Rifugio « Bambino Gesù » è pervenuta la seguente offerta: Per onorare la memoria della signorina Teresa Clain: Maria d'Este ved. De Luisa L. 5.

Nozze

Con rito civile e religioso, oggi, la signorina Elia Faleschini ed il signor San filippo Calogero di Girgenti si sono uniti in matrimonio.

Ai novelli sposi mandiamo fervidi auguri.

Un furto all'autoreparto

E' stato denunciato un furto commesso all'Autoreparto fuori Porta S. Lazzaro. Ignoti hanno rubato una batteria di accumulatori, cagionando un danno di 500 lire.

Triste fine di una bambina

Ieri abbiamo pubblicato che la bambina Ines Della Vedova di Luigi di anni 3 da Lauzacco era stata accolta l'altra sera all'Ospedale Civile in grave stato in seguito ad ustioni agli arti inferiori, prodottele dall'acqua bollente.

Pareva che vi fosse qualche probabilità di salvarla, ma invece durante la notte le condizioni della povera bambina si fecero disperate e ieri mattina essa spirava.

Cinema Teatro Eden

Oggi dalle ore 17 premiére del tanto atteso capolavoro di drammatica commozione « PAPA' » nella creazione interpretativa del bambino prodigio Jacchie Coogan, l'idolo di tutte le folle.

Il piccolo Jacchie Coogan, fanciullo di appena nove anni è un artista ormai di eccezionale valore, ha un intuito interpretativo di grande efficacia, ha la espressione d'una dolcezza squisita che commuove e sa far rendere veritiera l'azione, col suo fare, col suo gesticolare. Jacchie Coogan, è ormai popolarissimo in tutto il mondo per i soggetti presentati che hanno conquistato tutti i cuori e citiamo: « Il mio bambino », « Dolor di bambino », « Il monello », e per ultimo PAPA', ed il fanatismo e l'entusiasmo della folla per il suo piccolo idolo, ha raggiunto il massimo grado dell'ammirazione. In un recente viaggio pel mondo del piccolo Jacchie a scopo d'istruzione o di filantropia, è stato oggetto a dimostrazioni di grande stile, come ad un personaggio di massima importanza. A Roma nello scorso novembre venne ricevuto dal Pontefice e dal Presidente del Consiglio, che vivamente si congratularono per il successo d'arte ottenuto col film PAPA'. Il dramma PAPA' si proietta oggi all'Eden.

BOLLETTINO GIORNALIERO del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 14 gennaio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	764.3	764.8	766.4
Pressione al mare	775.8	776.1	777.8
Temperatura	0.5	8.3	3.7
Umidità (0-100)	78	59	67
Vento Direzione Forza	ENE dob.	E mod.	ENE mod.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 8,8

Temperatura minima: — 0,2

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 779, sui Balcani

Pressione minima: 714, sull'Islanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; cielo sereno: temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.25 (D) — 12.5 (D) — 15.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20,8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano. Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.50 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 — (Si ferma a Cervignano).

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Part.za da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro.

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 8.10 — 9.55 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.45 — 9.44 — 10.41 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine 9 (*) — Partenza da Udine: 16.30 (*) — da S. Daniele 17.40 — Arrivo a Vito d'Asio: 18.55.

(*) Soltanto martedì, giovedì e sabato.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Nazionale. A Spilimbergo: Albergo alle Alpi

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele: 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »